

Ipotesi sulla nuova posizione di Teng Hsiao-ping

Tentativi del PCC di tornare all'unità con un compromesso

L'estrema sinistra preme per l'espulsione dell'esponente « revisionista » anche dal partito — Un morto nell'Hunan in coincidenza con « dimostrazioni controrivoluzionarie »

Sulla situazione in Cina dopo le ultime decisioni del Comitato centrale del PCC, la corrispondente dell'ANSA, Ada Principali, ha trasmesso ieri la nota che riproduciamo.

PECHINO, 10. La situazione in Cina si sta stabilizzando, nonostante l'emozione che possono avere suscitato, tra chi non è abituato alla violenza verbale dei cinesi nei momenti di passione politica, i « dazibao » di Selanghail: « Abbasso Teng », « Impicchiamo il colpevole Teng ». Ciò che si chiede è la sua espulsione dal partito.

In realtà, si prevede un periodo di calma, dopo le gravi tensioni degli ultimi mesi, culminate negli incendi di piazza Tien An Men.

Caduto Teng, infatti, l'opposizione alla linea maoista si trova decapitata. La « lotta di linea » non è certo spenta, potrà riprendere sotto nuove forme e con altri protagonisti, ma il compromesso tra sinistra e centro regnerà al « vertice » per volontà dello stesso Mao Tse-tung ha avuto il risultato di neutralizzare le posizioni estreme e di ridurre i potenziali della « linea Teng », e cioè della destra.

È un fatto che da tutta la Cina comitati provinciali, del partito e unità militari che finora si erano tenuti in disparte, o avevano reagito timidamente, al movimento contro il « revisionismo di destra », vanno oggi un dopo gli altri dichiarando la loro adesione.

Il più importante raduno di massa di cui si è avuta finora notizia — mezzo milione di persone — è stato quello, per esempio, nello Sze-

chuan, provincia natale di Teng Hsiao-ping. Lo ha presieduto un membro del Comitato centrale, Cioa Tzu-ning, che, attaccato durante la rivoluzione culturale e poi « riabilitato » (come lo stesso Teng), era stato criticato nel febbraio scorso su « dazibao » apparsi in provincia. Segretario del comitato provinciale di partito dello Szechuan e commissario politico delle unità locali delle forze armate, Cioa ha detto alla folla che celebrava « le due risoluzioni del Comitato centrale » (la nomina di Hua Kuo-feng e la destituzione di Teng): « I militari e i civili della provincia devono stringersi più strettamente intorno al Comitato centrale, diretto dal presidente Mao » e « portare fino in fondo la lotta per respingere il tentativo deviazionista di destra ».

In un editoriale del « Quotidiano del popolo » si trova oggi un riepilogo, un'unità che era stata seriamente compromessa, a tutti i livelli: del Comitato centrale fino alle unità di base. La sinistra radicale ha vinto la sua battaglia, rinunciando però a portare la lotta su posizioni estreme che rischiavano di indurre i moderati a fare blocco con la destra, di spaventare i quadri « riabilitati », spingendoli a riporre in Teng Hsiao-ping la propria sicurezza, e di disorientare, infine, l'opinione pubblica.

È sulla base di questo compromesso, probabilmente, che Teng Hsiao-ping è stato espulso dal partito, di cui rimane un semplice iscritto, nonostante le accuse di « compromesso » con l'imperialismo. Il vocabolario politico si è arricchito per l'occasione di un nuovo termine: Teng viene ora chiamato il « Nagy cinese » (dal nome del primo ministro ungherese all'epoca

della sollevazione in Ungheria). È possibile che si finisca con l'arrivare anche all'espulsione di Teng dal partito, ma ci vorrà del tempo. Ci sono voluti due mesi per arrivare alla sua destituzione, dopo i primi espliciti attacchi del 10 febbraio scorso all'Università di Pechino.

A questo risultato mira senza dubbio una parte della corrente radicale, in questo senso vanno interpretati i « dazibao » apparsi ieri a Selanghail.

L'espulsione di Teng dal partito avrebbe certamente un significato politico, quello di un'ulteriore radicalizzazione del « contrattacco al vento deviazionista di destra ».

PECHINO, 10. In un editoriale del « Quotidiano del popolo » si trova oggi un riepilogo, un'unità che era stata seriamente compromessa, a tutti i livelli: del Comitato centrale fino alle unità di base. La sinistra radicale ha vinto la sua battaglia, rinunciando però a portare la lotta su posizioni estreme che rischiavano di indurre i moderati a fare blocco con la destra, di spaventare i quadri « riabilitati », spingendoli a riporre in Teng Hsiao-ping la propria sicurezza, e di disorientare, infine, l'opinione pubblica.

È sulla base di questo compromesso, probabilmente, che Teng Hsiao-ping è stato espulso dal partito, di cui rimane un semplice iscritto, nonostante le accuse di « compromesso » con l'imperialismo. Il vocabolario politico si è arricchito per l'occasione di un nuovo termine: Teng viene ora chiamato il « Nagy cinese » (dal nome del primo ministro ungherese all'epoca

sero finì prima. Così, le sei brigate interessate aumentarono la produzione del 10,47 per cento e i salari aumentarono del 78 per cento e l'ammortamento poté risparmiare 8.282 pesos per non aver tenuta ferma la nave, oltre ai vantaggi dell'immediata utilizzazione dei materiali importati.

Certo, vari problemi restano, oltre a quello della scarsa omogeneità tecnologica delle fabbriche cubane. Si è ancora a una fase di normalizzazione, base per passare a una organizzazione scientifica del lavoro con una normazione tecnica, ma gli uomini e i tecnici in grado di norma: ve ne sono duemilacinquecento, in luogo dei diecimila richiesti. Sono centinaia le norme già oggi in funzione e molte altre e più complesse vanno applicate per legare il salario di tutti i lavoratori. Ma anche le norme oggi esistenti, vanno ormai urgentemente raggiate e ai problemi che nascono.

TOKYO, 10. Una trasmissione di radio Pechino assoluta qui informa che una persona è morta in coincidenza con una manifestazione « controrivoluzionaria » svoltasi a Chengchow nell'Hunan. Si tratta della prima ammissione ufficiale che i disordini non furono limitati all'area capitale. Il morto era un addetto alle comunicazioni ed è stato ucciso « in un atto di sabotaggio ».

Altri raduni di 100.000 persone si sono svolti a Tientsin, Ciangciun e Sining.

Concluso il vertice di Ouargla

L'Algeria, la Libia e il Niger decidono un coordinamento

Ancora più isolati il Marocco e la Mauritania

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 10. Il Niger, la Libia e l'Algeria hanno deciso di coordinare i loro sforzi per far fronte alle nuove minacce di aggressione delle forze imperialiste e della reazione in Africa e nel mondo arabo e intendono inaugurare una « era nuova » nei rapporti tra i tre paesi che costituiranno « un nucleo di cooperazione » suscettibile di essere allargato ad altri paesi della regione. È questo il principale risultato del vertice dei capi di Stato dei tre paesi, Seyni Kountché, Muammar Gheddafi e Houari Boumediene, che si è riunito nei giorni scorsi a Ouargla, una grande oasi del Sahara che aspira a diventare la nuova capitale industriale del sud algerino.

Dopo la nuova sfida del Marocco e della Mauritania alle decisioni dell'ONU sull'autodeterminazione del popolo saharai, con il loro rifiuto di ricevere l'invitato di Kurt Waldheim, il vertice di Ouargla può essere considerato un nuovo sintomo del crescente isolamento nel Maghreb e in Africa delle posizioni aggressive del Marocco e delle sue mire espansionistiche al servizio dell'imperialismo.

Nel comunicato comune, che è stato reso pubblico al termine dell'incontro, i tre capi di Stato africani hanno ribadito il loro appoggio a un « esercizio libero e sincero del diritto all'autodeterminazione del popolo saharai » al di fuori di « ogni pressione e intervento straniero, giustiziaro » e « in una natura e da qualunque parte esso venga ».

Per quanto riguarda la situazione nel mondo arabo i tre capi di Stato hanno affermato che essa è caratterizzata da nuove aggressioni dell'imperialismo « che agisce attraverso la reazione » ed hanno in particolare respinto

ogni intervento esterno negli affari del Libano come un pericolo per le forze nazionali e una minaccia per la causa palestinese e araba in generale. Il comunicato sottolinea anche l'appoggio alla « decisione coraggiosa » presa dal Mozambico di chiudere le sue frontiere con il Rhodesia, il cui regime è stato ribelle e che continua a imporre il suo dominio al popolo zimbabwese. Esso esprime anche l'appoggio al popolo delle isole Comore e a quello della Costa dei somali nella loro lotta per l'integrità territoriale e l'indipendenza contro il colonialismo francese.

I tre capi di Stato hanno anche deciso, si afferma nel comunicato comune, di rendere periodici i loro incontri e hanno scelto la Libia come sede della loro prossima riunione al vertice, la cui data non è stata precisata. Terminato l'incontro tripartito e partito il presidente nigeriano, le delegazioni dell'Algeria e della Libia, dirette dai rispettivi capi di Stato, hanno continuato le discussioni bilaterali. Queste si sono concluse ieri. Prima della sua partenza Gheddafi, in una breve dichiarazione alla stampa, ha affermato che « i tentativi della reazione sono votati alla sconfitta e che il colonialismo non potrà realizzare i suoi obiettivi nella regione ».

A una domanda sulle ragioni per cui la Libia non ha ancora riconosciuto diplomaticamente la Repubblica araba saharana, Gheddafi ha detto che « la natura e da qualunque parte esso venga ».

Per quanto riguarda la situazione nel mondo arabo i tre capi di Stato hanno affermato che essa è caratterizzata da nuove aggressioni dell'imperialismo « che agisce attraverso la reazione » ed hanno in particolare respinto

Giorgio Migliardi

Secondo le indicazioni del congresso

Applicata a Cuba la nuova politica su norme e salari

Aumento della produzione e dei livelli di vita

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 10. Le decisioni, prese dal I Congresso del PC, che ristabiliscono un collegamento tra i salari e le norme di lavoro (correggendo gli errori del '68), sono già ampiamente applicate a Cuba. Su due milioni di lavoratori, infatti, quelli i cui salari sono legati alla norma sono più di seicentotrentamila, distribuiti in 880 centri di lavoro. Il programma per questo anno è di comprendere in questo sistema altri duecentotrentamila lavoratori. Più della metà dei lavoratori interessati sono del settore dell'agricoltura e dell'allevamento, sia perché questo è il settore predominante a Cuba, sia perché esistono difficoltà oggettive nell'industria per stabilire la norma, date le carenze tecnologiche. Il compagno José Sobrano Cid, della segreteria nazionale del sindacato dice: « Il principio è giusto, ma è di difficile applicazione pratica. Quale è la norma per chi lavora in un reparto dove esiste un turno nordamericano del 1955, uno canadese del 1965 e uno sovietico dell'anno scorso? ».

Più semplice è l'applicazione della norma e quindi del collegamento tra essa e il salario per chi lavora in agricoltura. Lilli, la segretaria della Federazione delle donne del villaggio agricolo di Jibacoa, mi porta a vedere la moderna stalla dove vengono allevati i vitellini per i primi mesi di vita e dove lei lavora con altre ventotto donne. Il normatore insieme con il sindacato, con le lavoratrici e con l'amministrazione del villaggio agricolo ha stabilito di quanto devono ingrassare i vitellini prima di passare alle stalle superiori e quale è il tasso di mortalità accettabile. Le donne percepiscono un salario mensile di 110 pesos, ma se ai vari controlli risulta che il tasso di mortalità è stato inferiore al previsto e il peso è aumentato di più, il salario viene accresciuto. « Siamo nei primi mesi di applicazione — dice Lilli — ma in media il salario sale a 130-180 pesos ».

La crescita più alta, a livelli addirittura sorprendenti, la si è registrata nel settore portuale, dove dal momento della introduzione della norma vincolata al salario, cioè dal 1973 al 1975, la produttività è aumentata del 133,3 per cento, dato che il rendimento dell'anno per turno è salito da 38 tonnellate di merci scaricate a 84 tonnellate.

L'esempio riportato qualche mese fa da « Gramma » riguarda il porto di Santiago de Cuba, dove arrivò la motonave sovietica « Kpetarsky » con 8363 tonnellate di legno e 62 tonnellate di biciclette. Secondo la norma, i portuali avrebbero dovuto scaricare ogni giorno 418 tonnellate, ma si stabilì che si sarebbe pagato lo stesso monte salari se le operazioni fos-

sero finite prima. Così, le sei brigate interessate aumentarono la produzione del 10,47 per cento e i salari aumentarono del 78 per cento e l'ammortamento poté risparmiare 8.282 pesos per non aver tenuta ferma la nave, oltre ai vantaggi dell'immediata utilizzazione dei materiali importati.

Certo, vari problemi restano, oltre a quello della scarsa omogeneità tecnologica delle fabbriche cubane. Si è ancora a una fase di normalizzazione, base per passare a una organizzazione scientifica del lavoro con una normazione tecnica, ma gli uomini e i tecnici in grado di norma: ve ne sono duemilacinquecento, in luogo dei diecimila richiesti. Sono centinaia le norme già oggi in funzione e molte altre e più complesse vanno applicate per legare il salario di tutti i lavoratori. Ma anche le norme oggi esistenti, vanno ormai urgentemente raggiate e ai problemi che nascono.

Giorgio Oldrini

De Spinola è tornato in Brasile

RIO DE JANEIRO, 10. L'ex presidente portoghese, Antonio De Spinola, è arrivato oggi a Rio de Janeiro dopo essere stato espulso dalla Svizzera.

L'ex generale si era rifugiato in Brasile il 15 marzo 1975, dopo il fallito tentativo di colpo di Stato dell'11 marzo. L'8 gennaio scorso giunse in Spagna. Allontanato all'indomani, si recò a Parigi dove rimase fino al 7 febbraio, quando il governo francese lo invitò a lasciare la Francia. In seguito si stabilì in Svizzera.

Giovedì scorso il governo elvetico chiese all'ex presidente portoghese di lasciare il territorio svizzero.

Il Consiglio di Amministrazione e tutti i dirigenti e tutti i dipendenti dell'Ente Sarda partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del

COMM. ROBERTO SORCINELLI
Presidente della Società Editrice Unione Sarda
e ne rievocano la figura di Editore illuminato e di gentiluomo esemplare.

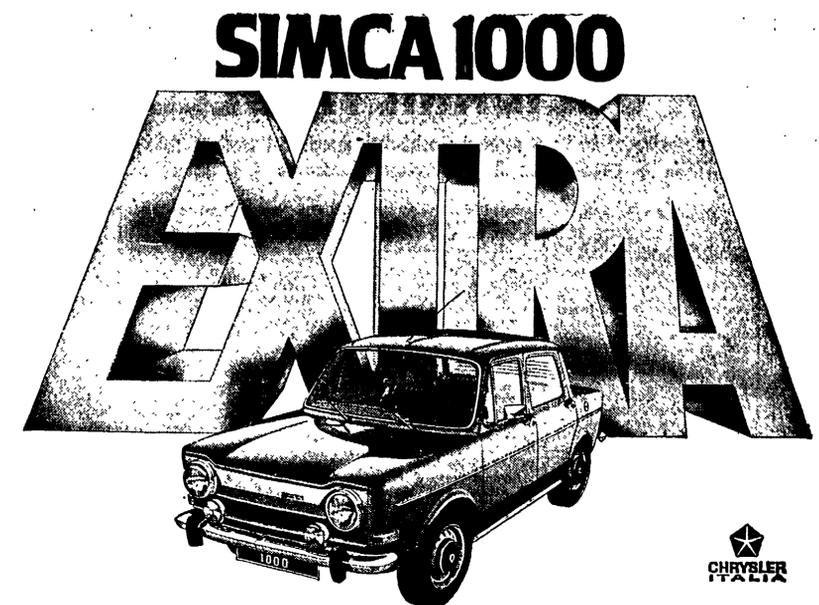
GIORGIO GIORGETTI
e ricordano il suo importante contributo all'attività della Casa Editrice.
10 aprile 1976.

Dopo la sconfitta elettorale nel Baden-Württemberg

I liberali rafforzeranno l'alleanza con la SPD

BONN, 10. L'indicazione che il partito liberal-democratico tedesco occidentale — da sette anni alleato di governo con i socialdemocratici — trae dal recente insuccesso elettorale nelle elezioni regionali del Baden-Württemberg, si orienta nel senso di un rafforzamento della scelta di coalizione con la SPD. I due partiti — SPD e FDP — dovranno concentrare i loro sforzi verso gli elettori in vista delle elezioni politiche del prossimo autunno, sul bilancio delle realizzazioni fatte dalla coalizione di governo, come ha detto il presidente della FDP, Hans Dietrich Genscher, in una riunione svoltasi nella presidenza del partito. Il partito liberal-democratico si pronuncerà ufficialmente sulla scelta del futuro alleato di governo in maggio.

Durante la riunione vi sono stati altri scontri tra la presidenza della « FDP » e il leader liberale del Baden-Württemberg ed ex segretario del partito, Martin Bangemann, il quale si era pronunciato nel senso di lasciare aperta la possibilità di una collaborazione di governo con i cristiano-democratici. Bangemann, non ha però trovato appoggio alla sua linea tra i 35 membri della presidenza del partito.



10 extra senza supplemento.

Da oggi una Simca 1000 in più. Simca 1000 Extra da oggi, per tutta la primavera, con questi 10 extra, senza alcun supplemento di prezzo:

- 1 - autoradio a due lunghezze d'onda con preselezione automatica;
- 2 - interno in velluto;
- 3 - vetri azzurrati;
- 4 - proiettori e fari antinebbia allo jodio;
- 5 - schienali reclinabili;
- 6 - trombe a compressore;
- 7 - cinture di sicurezza a inerzia con avvolgimento automatico;
- 8 - lunotto termico;
- 9 - moquette su tutto il pianale;
- 10 - vernice metallizzata.

Pensa quanto ti costerebbe aggiungere tutti questi extra a una qualsiasi altra vettura. Simca 1000 Extra L. 2.160.000 (salvo variazioni della Casa) IVA, trasporto ed extra compresi... naturalmente.

Simca ha scelto *Puoi trovare il nome del Concessionario Simca-Chrysler a te più vicino sulle pagine gialle alla voce "Automobili"



SIMCA 1000
Benvenuti a bordo

C'è qualcuno che da sempre costruisce le migliori moto del mondo: gli italiani.

Gli stessi che fanno anche i migliori ciclomotori.

CHIÙ
Lavoro e robusta. Motorcicla, avviamento a pedalata. Rute da 16", guida comoda.

EXPORT 3V
3 manovre da 16", moto sicura. Suspensionsi telescopiche. Robustezza e affidabilità generale.

GENTLEMAN
Conforfora ruote grandi 16", sospensionsi telescopiche e cambio monomarcia.

AMORELLA GL
Lavoro ed sportivo edile per la spesa. 150 chilometri con 2 litri e mezzo. Sicurissimo.

CATIN
50cc da mischiata grande imbarcazione. Ha il manubrio ripiegabile e sta in un portabagagli.

MOTO GUZZI Benelli MotoBi

Vai a vederli dal Concessionario più vicino: l'indirizzo lo trovi sulle Pagine Gialle.